

Impresa sociale come forma organizzativa per il welfare culturale

David Catani¹, Anna M. Alessandra Merlo²

9 Giugno 2023

Abstract

Il paper si ripropone di identificare e misurare alcune principali tipologie di impatti di progetti educativo-culturali sulla qualità della vita delle persone e delle loro comunità da un lato, sulla qualità urbana e ambientale dall'altro, verificando la specifica propensione in tal senso da parte di soggetti riconoscibili come imprese sociali.

Il paper si colloca nel recente filone del cosiddetto 'welfare culturale'; più in particolare, per classificare e quantificare gli impatti ci si basa sul modello New European Bauhaus Compass, generato sulla scorta della Comunicazione sul New European Bauhaus prodotta dalla Commissione Europea nel 2021, applicato a tre progetti educativo-culturali della Regione Valle d'Aosta.

Inquadramento teorico e metodologico

Il fatto che iniziative educative e culturali possano produrre effetti sul benessere e anche la salute delle persone, delle loro collettività e dei loro contesti, ovvero impatti sociali e ambientali, oltre agli effetti istruttivi e ricreativi strettamente afferenti ai loro ambiti, e a quelli di tipo economico occupazionale e produttivo, è ormai diffusamente riconosciuto, e viene identificato con l'espressione 'welfare culturale'.

Tale concetto si riferisce all'insieme delle politiche e delle pratiche che promuovono sia l'accesso sia la partecipazione attiva dei cittadini³ alla vita culturale, alla formazione artistica e alla tutela del patrimonio culturale e artistico all'interno di una società⁴. Esso, pertanto, si fonda sull'idea che la cultura sia un diritto umano fondamentale, e che debba essere universalmente accessibile senza distinzioni sociali, economiche o etniche (UNESCO, 2013).

Volgendo lo sguardo all'Italia, nell'ambito della ricerca scientifica è stato di recente condotto uno studio che si è posto l'obiettivo di analizzare la relazione tra il welfare culturale e la qualità della vita⁵. Attraverso un'analisi multidimensionale, è emerso come la partecipazione alle attività culturali generi un impatto positivo sul benessere tanto dei singoli individui quanto dell'intera collettività (M. Lavanga, 2018). Nello specifico, i dati indicano che chi beneficia di attività culturali arriva a esprimere livelli più alti di soddisfazione di vita, senso di appartenenza, benessere psicofisico e coinvolgimento sociale. L'offerta di eque opportunità di accesso alle attività culturali contribuisce, in tal senso, a ridurre le disuguaglianze e a promuovere l'inclusione sociale. Dunque, tali evidenze suggeriscono che il welfare culturale possa svolgere un ruolo significativo nel miglioramento complessivo della qualità di vita delle persone.

Il welfare culturale, in quanto dispositivo multidimensionale, è orientato anche a garantire la diversità culturale e il pluralismo sociale, sostenendo la valorizzazione delle tradizioni locali e la preservazione del patrimonio immateriale. Tramite la promozione delle arti, delle attività ricreative e dell'istruzione culturale,

¹ Cooperativa Sociale 'Noi e gli Altri' di Aosta

² Università della Valle d'Aosta e Fondazione M. Ida Viglino per la Cultura Musicale di Aosta

³ I termini declinati al maschile contenuti nel presente documento sono da intendere come genere grammaticale non marcato o sovraesteso, ossia come puro dispositivo morfologico desemantizzato. Essi, pertanto, non sono da interpretare come indicatori stretti del sesso biologico dei soggetti menzionati nel trattamento dei diversi argomenti (De Benedetti A., 2022)

⁴ UNESCO, 2013, *Creative Economy Report 2013: Widening Local Development Pathways*

⁵ M.Lavanga, 2018, *Cultural welfare and quality of life: a multidimensional analysis in Italy*, Social Indicators Research, 138(2), 621-639

il welfare culturale mira non soltanto a migliorare la qualità della vita delle persone ma altresì a favorire lo sviluppo di una società più inclusiva e coesa (R. Ronzani, 2019). A tale riguardo, la ricerca comparativa tra diversi paesi che investono in politiche di welfare culturale ha rilevato una forte correlazione tra interventi ben strutturati e condizioni più elevate di coesione sociale, inclusione e sviluppo culturale⁶. Ne consegue che le politiche di welfare culturale più efficaci sono quelle che si basano su varie forme di educazione culturale (formale, non formale e informale) e di innovazione (di prodotto, di processo e di comunicazione).

Oltre agli effetti su benessere, inclusione e coesione sociale, alla cultura, come alla letteratura più nello specifico⁷, viene riconosciuto un ruolo 'trasformativo'⁸, in grado di offrire e incoraggiare punti di vista differenti, farli interagire e favorirne la coesistenza e l'interrelazione.

Secondo Sacco e Venturi il potenziamento culturale, che molto richiama l'idea dell'empowerment formulata dal premio Nobel per l'economia Amartya Sen e dalla sociologa Martha Nussbaum⁹, dissemina le condizioni per modificare le caratteristiche dei paradigmi socio-economico-politici che ci arrivano dal passato:

- una 'vista corta' e anche 'stretta'
- l'idea che ci possa essere un razionale assoluto e riconoscibile, nelle scelte, che in realtà pare ormai impossibile da pretendere, in presenza di incertezza strutturale e non congiunturale, che inoltre presenta una sistematica velocità di manifestazione. In altre parole, non sappiamo cosa ci potrà capitare, ma sappiamo che ci capiterà velocemente
- il modello binario per cui alcune scelte ne precludono altre
- il modello centrato sulle visioni individuali, che fanno fatica a includere visioni comuni in presenza di interessi differenti.

Parlando di welfare culturale, la cultura prende le distanze dall'interpretazione elitaria del passato, e offre la base per paradigmi socio-culturali e politico-amministrativi differenti, capaci di guardare oltre alle differenze e di trovare condizioni e modi di dialogo, il che è sicuramente una necessità, nel mondo contemporaneo in cui, malgrado le notevoli difficoltà, non si potrà certo più retrocedere in isolamenti geografici e culturali.

E' questa la prospettiva della 'Nuova Bauhaus Europea', promossa nel 2021 dalla Commissione Europea e che costituisce il centro della Nuova Agenda Europea della Cultura, che per la prima volta assegna alla cultura un ruolo chiave nell'affrontare sfide sociali come la promozione della salute e del benessere, l'educazione inclusiva, la coesione sociale, la promozione della diversità, l'innovazione socialmente sostenibile e persino la transizione verde e digitale. Un ruolo che emerge in modo evidente nelle call già pubblicate sui nuovi Programmi Europei come Horizon Europe, e nei Network che si stanno istituendo per le industrie culturali e creative, che vedono l'inclusione della cultura tra gli ecosistemi innovativi più strategici per il futuro dell'Europa assieme al digitale, al clima, al cibo, alla salute, all'energia, alle materie prime e alla sostenibilità urbana. E un ruolo che può afferire a svariate forme giuridico-gestionali: amministrazioni pubbliche, enti del terzo settore e imprese sociali, società benefit, imprese con strategie di responsabilità e sostenibilità.

Se tale accezione dei settori educativo-culturali è oggi piuttosto facile da vedere, meno semplici sono l'identificazione degli impatti più interessanti nell'ambito del welfare culturale, e più ancora la misurazione degli stessi. Si tratta infatti di effetti in molti casi di natura qualitativa, o se del caso anche quantitativa, ma molto meno spesso monetaria, tali da richiedere pertanto sforzi di 'quantificazione' e se del caso anche di 'valorizzazione' con il metro economico, che a tutt'oggi continua a costituire un'unità di misura molto utilizzata e indicativa.

Alcune istituzioni culturali, anche in Italia, stanno già da qualche tempo realizzando rendicontazioni di impatto a livello di welfare culturale.

⁶ R.Ronzani, 2019, *Cultural Welfare Policies: A Comparative Perspective*, *International Journal of Sociology and Social Policy*, 39(7/8), 640-655

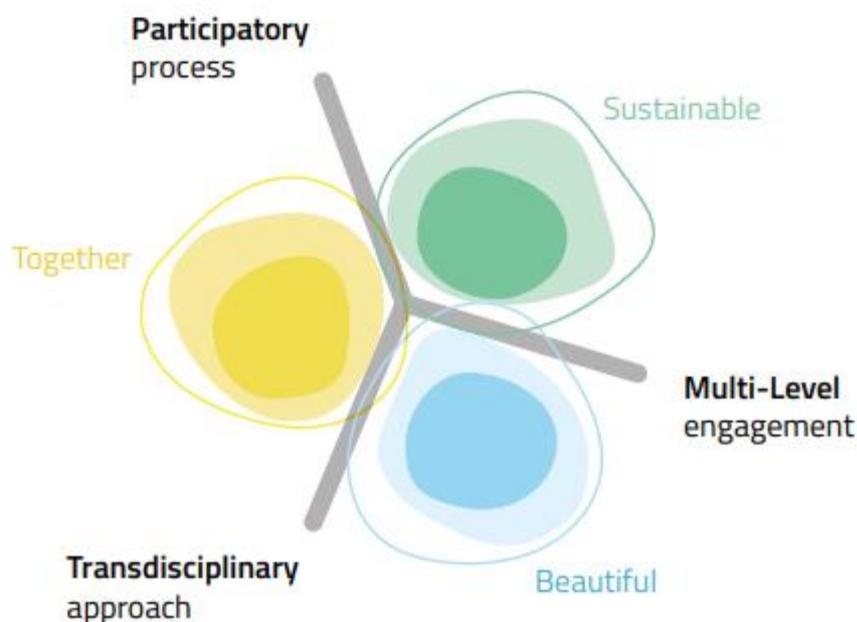
⁷ A.Fletcher, 2022, *Wonderworks*

⁸ P.Sacco e P.Venturi, *ilSole24Ore*, 27 Novembre 2021

⁹ A.Sen, 1993, *Capability and Well-Being*, in: M.Nussbaum & A.Sen (Eds), *The Quality of Life*, pp. 30-53

A tale scopo la Commissione Europea, con il Programma della nuova Bauhaus, ha configurato un primo meccanismo di valutazione, il New European Bauhaus Compass, per i progetti che producano valori in termini di qualità dell’esperienza (beautiful), inclusività (together) e sostenibilità (sustainable), avvalendosi di processi operativi partecipativi (participatory process), multi-livello (multi-level engagement) e transdisciplinare (transdisciplinary approach).

Figura n.1 – Balanced scorecard per la cultura secondo il New Bauhaus European Compass



Fonte: The New European Bauhaus Compass, Commissione Europea, 2022

Il modello della Commissione Europea si rifà al modello base della balanced scorecard¹⁰, a cura degli studiosi Kaplan e Norton, secondo la cui visione molto innovativa per l’epoca le imprese producono una pluralità di risultati su svariati versanti non soltanto economici, e devono essere in grado di misurarli, dal momento che, secondo gli autori, “Non si può gestire ciò che non si può misurare”.

Per la verità, già in precedenza altri esperti avevano esplicitato il fatto che l’impresa dovesse raggiungere risultati non soltanto economici, primo fra tutti nei primi anni ’60 Carlo Masini, uno dei padri dell’economia aziendale italiana¹¹, ma il modello della balanced scorecard sancisce per la prima volta ambiti differenti di risultato, che devono essere perseguiti, misurati e resi noti.

Un altro studioso, Mark Moore¹² della Harvard Business School, nel 1995 elabora una teoria che confina con il modello di Kaplan e Norton, illustrando come le organizzazioni, insieme ai loro stakeholder, creino varie tipologie di valore ‘pubblico’ nel senso di ‘interesse comune’; nel 2012 Michael Porter, presso la medesima scuola di business, procede con una successiva elaborazione: lo shared value¹³.

¹⁰ R.Kaplan. D.Norton, 1992, *The Balanced Scorecard. Measures That Drive Performance*, Harvard Business Review n.79

¹¹ C.Masini, 1961, *Lavoro e Risparmio*, 1961

¹² M.Moore, 1995, *Creating public value*

¹³ M.Porter, 2011, *Creating shared value*

Il Compass europeo risponde poi anche alle recenti declinazioni della balanced scorecard anche in ambito culturale, a cura tra gli altri di P.Sacco e di AICCON¹⁴, che riconoscono alla cultura la capacità di generare valori multi-dimensionali: antropologici, sociali, ambientali, economici, etc.

In tutti questi modelli, i vari fronti di performance possono avere pesi differenziati ma sono sempre tra di loro interrelati e devono trovare un contemperamento dinamico ed equilibrato all'interno della misurazione della complessiva performance multi-variata, grazie all'utilizzo di cruscotti di indicatori multi-dimensionali, atti a intercettare risultati in vari ambiti, tra cui quello del welfare culturale. La misurazione dei risultati non è solo un fatto di 'gestibilità, come dichiaravano Kaplan e Norton nel 1996, ma è molto di più: misurare significa poter dimostrare i valori creati, e dunque il buon utilizzo delle risorse impiegate, rispetto a impieghi alternativi.

L'idea è quella di identificare dei KPIs, ovvero degli indicatori chiave di prestazione, che corrispondano agli ambiti di risultato definiti nella balanced scorecard e siano atti a misurarli; gli indicatori possono derivare da sistemi già consolidati, magari utili per meccanismi di revisione, certificazione e simile, oppure anche da definizioni originali e specifiche. Gli indicatori possono produrre valori assoluti oppure relativi (ovvero rapporti tra grandezze), e devono essere letti in modo integrato gli uni con gli altri, per avere una rappresentazione completa del fenomeno osservato. Le rilevazioni degli indicatori potranno poi essere oggetto di confronti, cross-temporali sul medesimo oggetto di osservazione, o in benchmarking con i risultati di organizzazioni e attività comparabili.

Avendo definito ambiti di performance multi-variati e in ampia parte non economici, di conseguenza anche gli indicatori devono essere tali da permettere misurazioni di numerosi elementi non economici; a tale proposito, tra i più noti sistemi di KPIs si ricordano:

- indicatori del BES-Progresso Equo e Sostenibile, ISTAT-CNEL
- metodologie per la rendicontazione sociale, volte a misurare: profitto sociale, VAS-Valore Aggiunto Sociale¹⁵.

L'applicazione di sistemi di indicatori a valle delle attività presuppone, a regime, la definizione di obiettivi a monte, in un ciclo strategico e operativo che deve progressivamente diventare una prassi, anche nell'ambito del welfare culturale, capace tra le altre cose di catalizzare i risultati, gratificare gli attori, polarizzare le disponibilità dei donatori, etc. Pur senza escludere effetti di varia natura, comunque generati dalle attività, seppure in modo spontaneo se non casuale, e che possono essere comunque oggetto di identificazioni e misurazioni 'ex post'.

Tornando al Compass, per ciascuno dei tre ambiti di risultato e ciascuna delle tre tipologie di modalità operative, come sotto rappresentato, vengono proposti tre livelli di misurabilità, ciascuno dei quali può essere rilevato attraverso quesiti qualitativi / indicatori quantitativi, anche in relazione alle modalità di rilevazione (dati, osservazioni dirette, questionari/interviste, focus group, etc.).

Figura n.2 – Macro-aree di risultato, macro-tipologie di processo, livelli di misurabilità

Beautiful	Together	Sustainable	Participatory process	Multi-level engagement	Transdisciplinary approach
activate	include	repurpose	consult	work locally	multidisciplinary
connect	consolidate	close the loop	co-develop	work across levels	interdisciplinary
integrate	transform	regenerate	self-govern	work globally	beyond disciplinary

Fonte: The New European Bauhaus Compass, Commissione Europea, 2022; elaborazione propria

Il paper parte da tali premesse, per cercare di individuare alcune significative tipologie di impatti di welfare di alcuni progetti educativo-culturali realizzati in Regione Valle d'Aosta, da parte di organizzazioni che

¹⁴ P.Sacco - AICCON, 2022, *Impatto e valore generato dalla cultura*

¹⁵ P.Venturi e S.Rago, con la supervisione scientifica di S.Zamagni, 2015, *Giornate di Bertinoro, Valutare l'impatto sociale. La questione della misurazione nelle imprese sociali*, AICCON

possono essere catalogate come 'imprese sociali' a tutti gli effetti, e per prospettare delle possibili misurazioni degli impatti identificati.

Il territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta, malgrado il numero molto basso di residenti, è comunque caratterizzato da una buona offerta in ambito educativo-culturale e da un buon sistema di welfare; per dare un indicatore 'macro', secondo dati ISTAT e degli Annuari Statistici Regionali, la spesa pubblica complessiva pro-capite della Regione Autonoma Valle d'Aosta nel 2020 è stata di 10.126 euro, seconda solo alla Provincia di Bolzano di poco superiore con 10.148 euro, contro i 3.316-3.385 delle Regioni in fondo alla classifica (Veneto e Lombardia).

Casi e risultati

Noi e gli Altri s.c.s

Noi e gli Altri è una cooperativa sociale di tipo misto A (servizi alla persona) e B (inserimento lavorativo di persone con svantaggio sociale) fondata nel 1984 ad Aosta. Essa si configura come impresa senza scopo di lucro, ai sensi della Legge 381/1991 "Disciplina delle cooperative sociali" e del Decreto Legislativo 117/2017 "Codice del Terzo Settore", impiegando circa 230 lavoratori su base annua con un fatturato medio di 4 milioni 200 mila euro. Le finalità statutarie dell'ente sono centrate sull'accogliere e soddisfare i bisogni di crescita, sviluppo, istruzione, salute e benessere delle persone per mezzo della progettazione e gestione di servizi educativi, animativi e assistenziali, con particolare riferimento alla tutela e protezione dei minori¹⁶ che vivono nella maggior parte dei casi in contesti di negligenza parentale¹⁷. Noi e gli Altri s.c.s. opera pertanto all'interno di reti pubbliche e private, a livello locale e nazionale, per promuovere i diritti in ambito sociale e proteggere i soggetti portatori di fragilità e vulnerabilità, contribuendo al progresso delle comunità territoriali e all'innovazione degli interventi di sostegno, accompagnamento ed emancipazione. Per il perseguimento di tali finalità, l'organizzazione si avvale di circa 40 professionisti tra educatori, pedagogisti, psicologi, arteterapeuti, animatori e operatori socio-sanitari per la presa in carico di 350 minori all'anno interessati da diverse forme di disagio psicosociale.

È all'interno di questa specifica dimensione socio-educativa che si riportano di seguito due progetti specifici che trattano il tema degli interventi preventivi a valenza culturale e artistica¹⁸, da intendere come efficaci dispositivi educativi di trattamento¹⁹, replicabili e trasferibili, volti a produrre cambiamenti sociali ed

¹⁶ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2017, *Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità*

¹⁷ Il concetto di *negligenza* riguarda una particolare forma di maltrattamento che risulta ancora poco riconosciuta, sebbene gli studi condotti sul campo confermino una sua presenza diffusa nella rete delle relazioni familiari (P.Milani, S.Serbati, 2013). Il termine deriva dal latino *nec-eligere*, con il significato di *non accogliere*. È nel solco di questa espressione che la negligenza rimanda in via diretta all'idea di «bambini non visti, non scelti, non eletti, come anche non legati, non contenuti, ossia non tenuti dentro un legame forte, slegati, che restano fuori dallo sguardo benevolo di un care giver» (P.Milani., 2014). L'Organizzazione Mondiale della Sanità classifica la negligenza all'interno dell'area denominata *patologia delle cure*, la quale racchiude in sé le varie condizioni di inadeguatezza o insufficienza delle cure fisiche, psicologiche e affettive fornite al bambino in rapporto alla sua fase evolutiva (incuria, discuria e ipercuria).

¹⁸ S.C.Slayton, J.D'Archer, F.Kaplan, 2010, *Outcome Studies on the Efficacy of Art Therapy: A Review of Findings*, Journal of the American Art Therapy Association, Volume 27 - Issue 3

¹⁹ J.Kagan, 2014, *Lo sviluppo umano: tra genetica ed esperienza*, Raffaello Cortina, Milano

economici positivi²⁰ in collaborazione stretta con la Regione, i Comuni, gli Organi Giudiziari, le Forze dell'Ordine, le Scuole, le Fondazioni, gli Enti del Terzo Settore, le Imprese e il Vicinato Solidale²¹.

A. École du Rock

École du Rock è un progetto che si rivolge a bambini, adolescenti e giovani adulti per contrastare sia l'endemico fenomeno dell'isolamento sociale non volontario, prodotto da atteggiamenti e comportamenti di discriminazione ed emarginazione, sia il crescente fenomeno del ritiro sociale volontario, che nelle sue forme più gravi è noto come hikikomori²². L'iniziativa, avviata nel 2012, utilizza la musica come contenitore informale di legami interpersonali, come scuola non convenzionale per la didattica dell'arte e come laboratorio per lo sviluppo di competenze organizzative nel campo degli eventi di animazione culturale. La metodologia impiegata tende a valorizzare il processo partecipativo dei minori senza porre eccessiva enfasi sulla valutazione delle singole prestazioni, proponendo un supporto educativo che si articola in diverse fasi, nel rispetto delle caratteristiche personali, familiari e sociali di ciascun soggetto, dal domicilio al territorio, fino alla costituzione di band musicali accompagnate ad esibirsi dal vivo in luoghi pubblici.

B. Street Project

Street Project è un'iniziativa che si rivolge ad adolescenti e giovani adulti per prevenire il fenomeno di disaffezione verso i propri contesti di vita e per contrastare l'eventuale deriva verso la devianza giovanile. L'iniziativa, avviata nel 2019, si avvale delle pulsioni di protagonismo dei suoi destinatari per convogliare competenze, talenti e idee all'interno di uno spazio-tempo collettivo e animato dal confronto democratico, generatore di cittadinanza attiva e giustizia riparativa, accompagnando i giovani a svolgere sia l'analisi dei contesti e la formulazione di possibili soluzioni ai problemi sia la coprogettazione sociale dal basso e la realizzazione corale delle proposte culturali e artistiche approvate dal gruppo dei pari. La metodologia impiegata tende a valorizzare l'assunzione di atteggiamenti e comportamenti responsabili verso se stessi e gli altri, spostando l'attenzione dalle carenze alle opportunità e coniugando l'impegno personale con il divertimento collettivo, il tutto finalizzato a realizzare feste tematiche in luoghi pubblici e aperte all'intera popolazione locale.

Entrambi i progetti, che integrano l'operato dei servizi regionali di tutela e protezione dei minori, si avvalgono di finanziamenti pubblici (Regione) e privati (Fondazioni ed erogazioni liberali) per un totale annuo di 20.560 euro. L'organizzazione delle attività laboratoriali impiega 6 educatori e 1 coordinatore, con una media complessiva di 10 ore lavorative su base settimanale. I minori che accedono annualmente ad École du Rock e Street Project sono in media il 10% del totale degli utenti in carico ai servizi socio-educativi gestiti da Noi e gli Altri s.c.s. per conto dell'Assessorato Regionale alla Sanità, Salute e Politiche Sociali.

²⁰ Council of Europe, 2013, *REC 2013/112/UE - Investing in children: breaking the cycle of disadvantage* e Council of Europe, 2006, *REC 2006/19/UE - On policy to support positive parenting*

²¹ Ogni famiglia che vive in una situazione di vulnerabilità può beneficiare della presenza nella propria rete relazionale allargata e sociale di figure capaci di svolgere funzioni di affiancamento, ossia una singola persona o un nucleo familiare in grado di fornire, nella vita di tutti i giorni, un aiuto sia strumentale che relazionale per facilitare la realizzazione delle funzioni di cura nei confronti dei figli e la sua inclusione nella comunità. Per assumere tale funzione non esistono vincoli a priori (fatta salva la verifica dell'assenza di carichi pendenti penali per reati contro minorenni), né è necessario possedere specifici requisiti (età, istruzione, reddito, etc.).

²² *Hikikomori* è un termine giapponese che significa letteralmente "stare in disparte" e viene utilizzato in gergo per riferirsi a chi decide di ritirarsi dalla vita sociale per lunghi periodi (da alcuni mesi fino a diversi anni), rinchiudendosi nella propria abitazione, senza aver nessun tipo di contatto diretto con il mondo esterno, talvolta nemmeno con i propri genitori. A marzo 2023 il CNR ha rilevato in Italia circa 50mila hikikomori nella fascia di popolazione tra i 15 e i 19 anni, mentre l'ISS ne ha identificati circa 65 mila tra gli 11 e i 17 anni. È però necessario precisare, in attesa che vengano condotti studi più strutturati, che in entrambi i casi le ricerche sono state effettuate su una popolazione di studenti frequentanti, il che porta a riferirsi più verosimilmente a situazioni di pre-hikikomori, piuttosto che di hikikomori veri e propri.

L'analisi dei progetti sopra descritti, se inquadrata all'interno del modello New Bauhaus European Compass, evidenzia una serie di risultati e modalità operative funzionali a supportare i processi di promozione del benessere attraverso l'arte e la cultura. Nello specifico, École du Rock e Street Project esprimono livelli significativi rispetto a:

- condividere esperienze relazionali positive tra i membri del gruppo e tra il gruppo e il contesto esterno (Together);
- partecipare alla creazione di artefatti artistici qualitativamente apprezzati sia dal pubblico che dai committenti e in grado di valorizzare gli spazi pubblici utilizzati per la loro condivisione con le collettività locali (Beautiful);
- generare attività che possano essere replicate in autonomia dai singoli al di fuori dei servizi assistenziali (Sustainable);
- integrare i processi creativi con elementi pedagogici, didattici, ludici, sociali e sanitari volti a favorire il pieno sviluppo delle potenzialità di ciascun soggetto (Transdisciplinary);
- promuovere la capacitazione degli individui e dei gruppi non solo nel produrre arte, ma anche nel contribuire ad organizzare eventi pubblici e raccolte fondi, dialogando con i diversi portatori di interesse presenti sul territorio (Multi-level engagement);
- attivare il più possibile la comunità educante, dai livelli politici a quelli economici e sociali, promuovendo l'impegno collaborativo tra le agenzie formali, informali e non formali (Participatory).

La misurazione degli indicatori di risultato e di processo del modello New Bauhaus European Compass, in riferimento ai due progetti individuati da Noi e gli Altri s.c.s., è stata condotta attraverso la somministrazione di due tipologie di strumenti ad un campione sufficientemente rappresentativo. Nello specifico, si è proceduto ad utilizzare:

- un questionario strutturato a un gruppo di 27 professionisti esperti nelle relazioni di aiuto a favore di minori e giovani adulti vulnerabili (12 educatori, 7 assistenti sociali, 3 psicologi e 5 arteterapeuti);
- un questionario strutturato a un gruppo di 20 minori e giovani adulti in carico ai servizi socio-educativi e che hanno partecipato ad uno o più laboratori a valenza artistica e culturale;
- un'intervista semistrutturata con la referente regionale dell'Ufficio Minori della Regione Autonoma della Valle d'Aosta.

In tutti i casi, è stata utilizzata una scala di valorizzazione degli item da 1 a 4:

1 = per nulla significativo

2 = poco significativo

3 = significativo

4 = molto significativo.

Gli esiti delle rilevazioni hanno portato ai seguenti risultati (medie di entrambi i progetti e di tutti i soggetti), sempre compresi nel quartile più alto rispetto agli item indagati:

Together = 3,7

Beautiful = 3,4

Sustainable = 3,0

Transdisciplinary = 3,6

Multi-level engagement = 3,5

Participatory = 3,7

Fondazione Maria Ida Viglino per la Cultura Musicale

La Fondazione Musicale della Valle d'Aosta www.fondazionemusicalevda.it è una scuola di musica 'amatoriale' della Regione Valle d'Aosta, istituita nel 1994 in forma di fondazione di diritto privato (di fatto

una fondazione di partecipazione) compartecipata tra la Regione Autonoma e metà degli 82 Enti Territoriali (Comuni e Comunità Montane); si classifica come ente strumentale della Regione, con la doppia finalità istituzionale della divulgazione della cultura musicale e della salvaguardia del patrimonio musicale della tradizione. La Fondazione comprende al suo interno la Scuola di Formazione e Orientamento Musicale, che annovera una cinquantina tra docenti di ruolo e non, collaboratori amministrativi, tecnici e ausiliari, e conta ogni anno circa 750 iscritti. Il bilancio 2023 pareggia a 2,552 ml di euro, composti principalmente dal contributo regionale e altri contributi pubblici, apporti finanziari da fondazioni bancarie e privati, rette scolastiche e ricavi propri. Oltre alla didattica, la Scuola svolge un'intensa attività di produzione e distribuzione artistica su tutto il territorio regionale, che si configura in progetti sia ricorrenti sia speciali, in base alle opportunità e alle collaborazioni di volta in volta attivabili. L'approccio alla musica è pienamente inclusivo, e molto ampie sono le aree dedicate all'infanzia e alla disabilità; il posizionamento della Fondazione è senza dubbio di welfare culturale.

L'approccio New Bauhaus trova quindi, nella Fondazione Musicale della Valle d'Aosta, piena adesione e applicazione, e pressoché tutte le attività svolte possono essere esaminate attraverso tale logica; qui di seguito si presenta un progetto particolarmente focalizzato sull'aspetto dell'inclusività e integrazione sociale, attraverso pratiche inter-culturali.

Rizomi. I suoni delle radici

Si è trattato di una rassegna di cinque laboratori di *'esperienze musicali dedicate a culture e mondi apparentemente distanti'*, ovvero musiche culturalmente 'alternative' (elettronica, cinese, albanese, araba e peruviana), realizzati in cinque diversi luoghi del territorio regionale, in collaborazione con le comunità etniche di riferimento, il Coordinamento Solidarietà della Valle d'Aosta che gestisce il Centro Servizi per il Volontariato della Regione, e le amministrazioni locali ospitanti. Il Progetto ha goduto di un finanziamento pari a 18.000 euro della Regione Autonoma Valle d'Aosta – Assessorato Istruzione, Università, Politiche Giovanili, Affari Europei e Partecipate - Fondo Regionale Politiche Giovanili, ed è stato realizzato tra il 25 Febbraio e il 7 Maggio 2023 sulla base di un Avviso Pubblico emanato nell'Ottobre 2022, per progetti rivolti a ragazzi 14-29 anni (intervallo che comprende tra l'altro il passaggio dalla minore alla maggiore età), con graduatoria pubblicata nel Dicembre 2022. Il totale delle risorse messe a bando è stato di 200.000 euro, interamente stanziati dalla Regione Autonoma, la quale inoltre co-finanzia al 20% ulteriori attività tramite un bando primaverile che gode all'80% (pari a 30/40.000 euro all'anno, erogati in rapporto alla popolazione regionale) della copertura del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili in capo al Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il progetto ha avuto l'obiettivo di presentare e rendere familiari tramite la pratica attiva alcuni generi musicali tra di loro molto distanti per tecniche e culture, e in questo modo generare conoscenza e aggregazione tra i partecipanti, che grazie alla scoperta musicale hanno avuto l'occasione di cogliere scorci di popoli e mondi tanti diversi dai propri ma che possono anche risultare vicini, trovare affinità e soprattutto chiavi di relazione. Ciascuno dei 5 laboratori si è sviluppato su 2 giornate di lavoro e restituzione (Sabati e Domeniche), tra i 5 musicisti ospiti, i docenti e i partecipanti, oltre al coordinatore della Scuola, per un totale medio di una quindicina di persone, in parte le medesime in parte diverse, per ciascuno dei blocchi. Dal momento che il bando è stato destinato a partecipanti effettivi 14-29 anni, per allargare al massimo la platea dei beneficiari, sono stati ammessi anche alcuni partecipanti adulti con la formula uditore.

Come per i progetti presentati più sopra, anche in questo caso l'applicazione del Compass New Bauhaus produce riscontri molto coerenti, sotto il profilo sia degli obiettivi (creazione di valore) che delle condizioni / modalità operative, come di seguito sintetizzato:

- 'Together' incarna sicuramente la finalità principale del progetto, consistente nel suscitare nuovi interessi culturali e, attraverso di essi, far condividere relazioni positive ed esperienze pratiche tra i partecipanti, i quali potranno poi trasferirle come relazioni di fiducia e cambiamenti di

comportamenti nei contesti esterni di appartenenza, le loro famiglie, la scuola, i gruppi che frequentano, le comunità in cui abitano, e così via

- 'Beautiful' costituisce uno standard a cui tendere comunque, perché 'amatoriale' non indica un livello qualitativo ma piuttosto una modalità di fare musica complementare e non esclusiva rispetto ad altre attività della propria vita; inoltre tale obiettivo può riconoscere da un lato canoni alternativi di qualità, e dall'altro sostanzarsi nella dimensione della 'cultural diplomacy'²³
- 'Sustainable' magari non è obiettivo ma è sempre condizione imprescindibile di tutta l'attività, al servizio della comunità e dunque che deve utilizzare al meglio le risorse date; tale item fa riferimento a un mezzo / una modalità operativa, ma anche a un piano di meta-insegnamento e ai fini di capacità autonome di replicazione
- 'Transdisciplinary' connota il contenuto della didattica e soprattutto delle produzioni artistiche, il rapporto con gli strumenti musicali e le metodologie, non solo educative e creative ma anche ludiche e socializzanti, utilizzate per la pratica musicale, per uno sviluppo a tutto tondo delle persone
- 'Multi-level engagement' rappresenta la gamma degli impegni che, a vario titolo, sono richiesti agli studenti, alle loro famiglie, agli operatori e amministratori della Fondazione, agli artisti esterni, ai finanziatori, ai referenti istituzionali sul territorio locale e sovra-locale, ai partner dei progetti, etc., secondo i modelli della sussidiarietà verticale e orizzontale
- 'Participatory' identifica lo stile operativo, connotato da una governance interna generata a monte da iter istituzionali molto formali, ma declinata a valle in modo alquanto condiviso, all'interno di innumerevoli relazioni e di svariate reti di confronto e collaborazione (meccanismi di consultazione, co-programmazione, co-progettazione, co-gestione).

La misurazione degli indicatori di obiettivo / risultato (Together, Beautiful, Sustainable) e di modalità operative / processi (Transdisciplinary, Multi-level Engagement, Participatory) del Compass europeo, in riferimento al progetto Rizomi della Fondazione Musicale della Valle d'Aosta, è stata condotta attraverso l'utilizzo di due tipologie di strumenti rispetto alle principali categorie di soggetti coinvolti:

- una griglia di intervista semi-strutturata e in profondità, somministrata al referente regionale per il bando e i relativi progetti
- una check-list per colloqui con: 4 dei 5 artisti ospiti, 2 docenti, il Coordinatore Didattico-Artistico della Scuola, un referente della Consulta di Genitori e Studenti, un referente del Coordinamento Solidarietà Valle d'Aosta, un gruppo di genitori e studenti

per un totale di 20 persone, in rappresentanza delle diverse tipologie di soggetti interessati / coinvolti.

In tutti i casi, è stata utilizzata la medesima scala di valorizzazione degli item già sopra esplicitata per i precedenti progetti, da 1 a 4.

Le diverse tipologie di interlocutori hanno graduato in modo complessivamente omogeneo gli items loro sottoposti, ma hanno associato connotazioni differenti a due item in particolare:

- l'inclusività, valorizzata sempre con '4+', ma declinata maggiormente a livello di benefici sociali da parte dei referenti istituzionali, degli artisti ospiti e dei docenti, e a livello di benefici individuali (contro stress, ansia, difficoltà di relazione, crisi scolastiche, e simili; per la sfera emotiva, per fare amicizia, per divertirsi, e simili) da parte di studenti e famiglie
- la sostenibilità, valorizzata fino a 4 dai referenti istituzionali del progetto come condizione operativa, e percepita non oltre il 3 da parte degli altri attori

Gli esiti delle rilevazioni hanno portato ai seguenti risultati medi aggregati, anche in questo caso tutti compresi nel quartile più alto rispetto agli item indagati:

Together = 4

Beautiful = 3,3

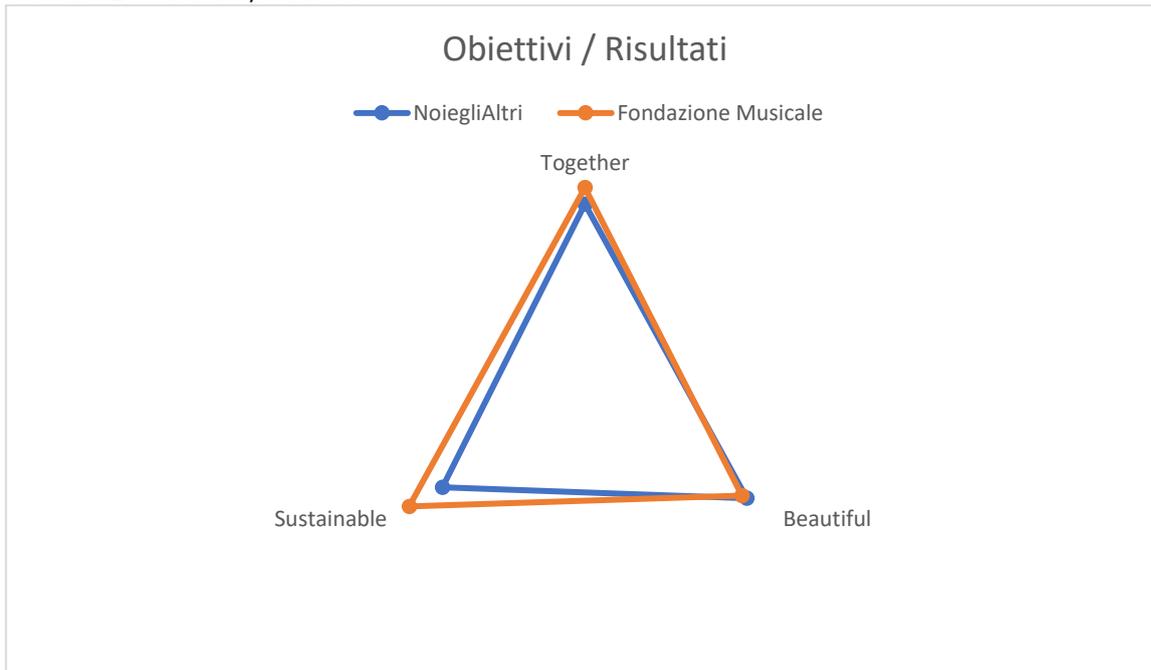
Sustainable = 3,5 (come media fra 3 e 4, quindi con forte varianza)

²³ Per 'cultural diplomacy' si intendono le applicazioni politiche, di relazioni inter-istituzionali, diplomatiche, definite anche di 'soft power', che utilizzano la cultura come agente di facilitazione e comunicazione.

Transdisciplinary = 4
Multi-level engagement = 3,5
Participatory = 3,5.

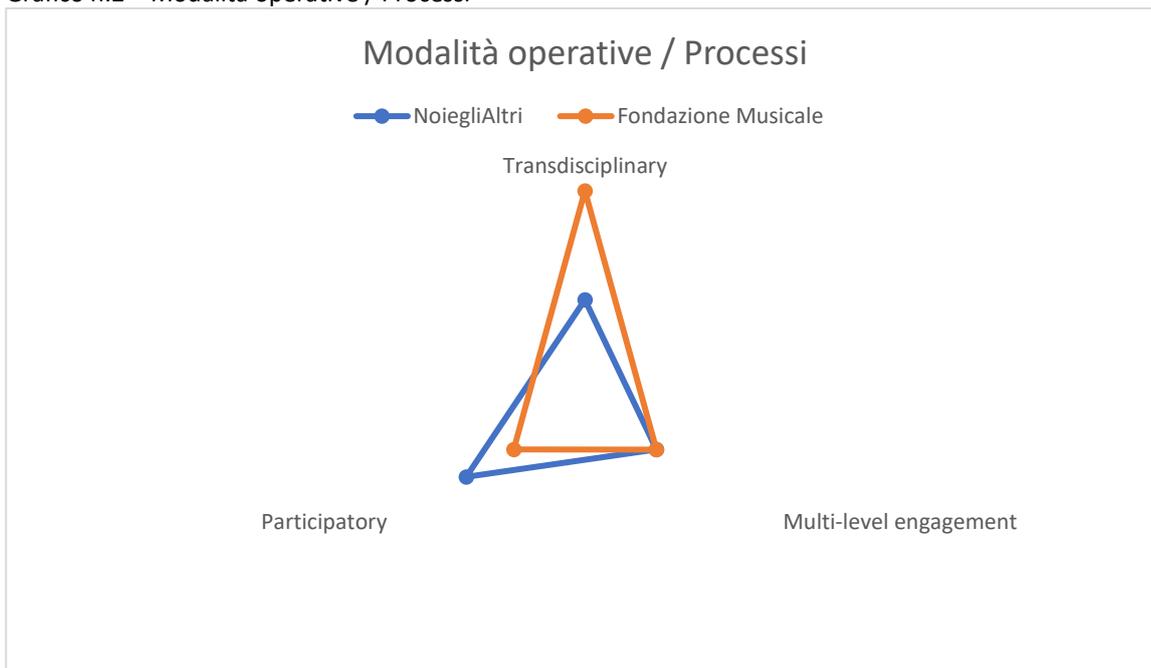
Tutto ciò detto, per concludere il paper, di seguito si inseriscono due grafici a radar che illustrano in modo comparato i principali risultati emersi dai tre progetti esaminati, in merito a: obiettivi / risultati nel grafico 1., modalità operative / processi nel grafico 2. Nei grafici:
Serie 1 (blu) = Progetti École du Rock + Street Project
Serie 2 (arancione) = Progetto Rizomi.

Grafico n.1 – Obiettivi / Risultati



Fonte: Elaborazione propria

Grafico n.2 – Modalità operative / Processi



Fonte: Elaborazione propria

Limiti del paper, conclusioni e prossimi approfondimenti

Le applicazioni di welfare culturale si trovano in una fase ancora iniziale, pur sembrando già molto interessanti e rilevanti. L'inquadramento e i risultati qui presentati devono quindi essere considerati in modo introduttivo e preliminare ad approfondimenti e sviluppi ben maggiori e che potranno diventare prassi, a livello di programmazione, realizzazione e rendicontazione, sia per i singoli progetti che per le organizzazioni a cui fanno capo che per le istituzioni che li promuovono e sostengono. Il consolidamento delle prassi implicherà pure la possibilità di confronti e quindi anche della costruzione di 'standard' a cui rifarsi.

Riferimenti

- AICCON, a cura di, 2019, *Report di Impatto Sociale 2017-2019 – Il cambiamento generato dalla Fondazione Scuola di Musica C. e G. Andreoli di Modena*
- Council of Europe, 2006, *REC 2006/19/UE - On policy to support positive parenting*
- Council of Europe, 2013, *REC 2013/112/UE - Investing in children: breaking the cycle of disadvantage*
- A.Fletcher, 2021, *Wonderworks. The 25 Most Powerful Inventions in the History of Literature*, Simon & Schuster
- J.Kagan, 2014, *Lo sviluppo umano: tra genetica ed esperienza*, Raffaello Cortina
- R.Kaplan. D.Norton, 1992, *The Balanced Scorecard. Measures That Drive Performance*, Harvard Business Review n.79
- ISTAT, Annuario 2020
- M.Lavanga, 2018, *Cultural welfare and quality of life: a multidimensional analysis in Italy*, *Social Indicators Research*, 138(2), 621-639
- C.Masini, 1961, *Lavoro e Risparmio*, UTET
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2017, *Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità*
- M.Moore, 1995, *Creating public value*, Harvard University Press
- OECD, *The culture fix*, 2022
- M.Porter, M.Kramer, 2011, *Creating shared value*, Harvard Business Review
- Regione Autonoma Valle d'Aosta, *Annuari Statistici Regionali*
- R.Ronzani, 2019, *Cultural Welfare Policies: A Comparative Perspective*, *International Journal of Sociology and Social Policy*, 39(7/8), 640-655
- P.Sacco e P.Venturi, *ilSole24Ore*, 27 Novembre 2021
- A.Sen e M.Nussbaum, 1993, *Capability and Well-Being*, in: M.Nussbaum & A.Sen (Eds), *The Quality of Life*, pp. 30-53
- S.C.Slayton, J.D'Archer, F.Kaplan, 2010, *Outcome Studies on the Efficacy of Art Therapy: A Review of Findings*, *Journal of the American Art Therapy Association*, Volume 27 - Issue 3
- UNESCO, 2013, *Creative Economy Report 2013: Widening Local Development Pathways*
- P.Venturi e A.Baldazzin, 2023, *Imprenditorialità di impatto sociale e strumenti di co-progettazione per la valorizzazione del patrimonio culturale*, short paper AICCON
- P.Venturi e S.Rago, con la supervisione scientifica di S.Zamagni, 2015, *Giornate di Bertinoro, Valutare l'impatto sociale. La questione della misurazione nelle imprese sociali*, AICCON

https://www.aiccon.it/wp-content/uploads/2023/01/Short-Paper_29.pdf

<https://www.regione.vda.it/statistica/pubblicazioni/annuari/annuario2022/SITE/INDEX.HTM>

https://new-european-bauhaus.europa.eu/index_en

<https://culture.ec.europa.eu/it/policies/strategic-framework-for-the-eus-cultural-policy>

<https://www.aiccon.it/xall-tutta-altra-guida-valutazione-impatto-sociale/>

<https://www.regione.vda.it/statistica/pubblicazioni/annuari/annuario2022/SITE/INDEX.HTM>